

	<p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Istituto Comprensivo Statale Matilde di Canossa "Terre matildiche mantovane" Via E.Dugoni, 26 – 46027 San Benedetto Po (MN) Tel: 0376 615146 Fax: 0376 615280 email: mnlic834003@istruzione.it email: direzionesanbpo@libero.it email certificata: mnlic834003@pec.istruzione.it</p>	
---	--	---

PAI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il piano annuale per l'inclusione (PAI) è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, che impone al sistema "scuola" una linea guida dell'attività educativo -didattica quotidiana.

L'inclusione rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione, ovvero la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e/o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Il Piano Annuale per l'Inclusione previsto dalla Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, viene fatto rientrare tra le "azioni strategiche" per realizzare una "politica dell'inclusione" nelle singole scuole. A tal fine il PAI raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività.

Il questionario di autovalutazione di tale processo, sottoposto ai docenti, è stato elaborato dal GLI d'Istituto e ne ha evidenziato culture, politiche e prassi.

L'elaborazione del Piano per l'Inclusione rientra tra i compiti del **GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) prevede di:**

- rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP)
- analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- definire il ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- proporre gli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti, alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all'adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all'utilizzo delle risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola
- definire dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

MACROPROGETTUALITÀ dell'ISTITUTO "MATILDE DI CANOSSA"

1. Analisi sistemica a livello macro-organizzativo: messa a fuoco di un approccio operativo all'inclusività:
 - a. protocollo di accoglienza (disabilità, famiglie, BES, alunni stranieri, nuovi docenti, ecc..)
 - b. socializzazione delle prassi dell'IC
 - c. coinvolgimento istituzionale (consigli di classe, interclasse, personale della scuola)
 - d. definizione del GLI Istituto e relative decisioni in commissione
 - e. identificazione dei bisogni formativi espliciti
 - f. identificazione dei bisogni formativi impliciti
2. Identificazione dei bisogni: scelta delle azioni da intraprendere attraverso:
 - a. gestione dei gruppi classe (relazione intra-gruppo, relazioni docenti-alunni);
 - b. formazione sulla didattica
 - c. didattica "speciale"
 - d. personalizzazione/individualizzazione
3. Condivisione degli strumenti adottati da parte della comunità educativa/formativa (modelli PEI, modelli PDP)

CRITICITÀ

-Spesso le compresente dei docenti, compresi quelle di alternativa alla religione, sono state usufruite per le supplenze.

-le docenti di San Benedetto Po rilevano una certa frammentazione delle compresente di sostegno e degli educatori.

-ore di alfabetizzazione: si richiede di poter collaborare con intervento esterno per una mirata e migliore organizzazione della didattica .

L'Istituto attraverso l'autovalutazione dell'inclusione tramite questionario sottoposto ai docenti, ha rilevato alcune criticità (sono evidenziate nella sezione "valutazione"). Per una migliore autovalutazione dell'Istituto, occorrerebbe sottoporre lo stesso questionario anche ai genitori.

Il processo di inclusione, continuo e complesso, richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento di scuola, famiglia e territorio in una logica di interscambio di esperienze e di ricerca-azione.

Il processo dell'inclusione è "un percorso senza fine", ma con i dati rilevati vale la pena orientarsi per stabilire un punto di riferimento per la progettazione e azione futura.

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	38
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	30
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	9,5%
N° PEI redatti	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	43 (24+19)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti per l'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	

A. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
B. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
C. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Punteggio totale registrato: 23

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni del Dirigente Scolastico:

L'inclusione scolastica è un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinarne l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.

Anche per l'anno scolastico 2019/2020, l'organizzazione e la gestione delle pratiche inclusive verrà affidata a gruppi di lavoro e a diverse figure professionali individuate dal Collegio docenti.

Funzione strumentale AREA inclusione :

Al docente incaricato a svolgere tale funzione verranno assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Dirigenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- coordinare le attività previste in sede di staff
- coordinare la stesura del PAI e la predisposizione di modulistica;
- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- fare da referente per i rapporti interistituzionali e partecipare al gruppo CTS provinciale e CTI
- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno..
- Al docente incaricato a svolgere tale funzione verranno assegnati anche i

Compiti:

- di tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- diffondere moduli e materiali necessari per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

ORGANI COLLEGIALI

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Nella scuola opera il Gruppo di Lavoro per l'inclusione nominato e coordinato dal Dirigente scolastico con le "seguenti funzioni":

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività al termine di ogni anno scolastico.

GLHO: CONSIGLI DI CLASSE/TEAM

Per ogni alunno con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro, significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni di competenza, il gruppo (consiglio di classe/team):

- prende atto della diagnosi della neuropsichiatria consegnata dalla famiglia
- formula il Piano Educativo Individualizzato con verifica in itinere dei risultati e, se necessario, modifica il PEI; compila relazione finale
- formula i PDP degli alunni con relazione clinica/ diagnosi di accertamento, dopo un periodo di osservazione dell'alunno necessaria per definire quali misure dispensative e strumenti compensativi per ottimizzare l'apprendimento dello stesso.
- Individuare altri alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Individuare strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli alunni BES ma a tutti gli allievi della classe
- Valuta in itinere e alla conclusione dell'anno scolastico, l'efficacia e i punti di criticità dei percorsi d'apprendimento individualizzati/personalizzati e il raggiungimento degli obiettivi raggiunti in termini di competenze.

• **IL COLLEGIO DEI DOCENTI** unitario discute e delibera il PAI e verifica i risultati raggiunti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il processo d'inclusione nella scuola può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

Sarebbe opportuno attivare nel prossimo anno scolastico dei corsi di formazione/aggiornamento, tenuti da personale interno e/o esterno esteso a tutti docenti dell'IC (soprattutto di nuova nomina) che trattino in particolare le seguenti tematiche:

- didattica inclusiva e bisogni educativi speciali (strutturazione di verifiche, facilitazione del compito, ecc...)
- formazione relativa alla strumentazione in possesso della scuola per poter metterli a disposizione degli alunni con disturbi evolutivi specifici e DSA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il presente PAI riconosce alcuni dei principi e indicatori della valutazione inclusiva, stabiliti a livello europeo dall' *European Agency for Development in Special Needs Education*,

Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell' *universal design* ¹dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – le "etichette" e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Indicatori per la valutazione inclusiva

Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano

- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009 che, nel primo articolo, terzo comma, afferma tra l'altro: "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo".

Il filo conduttore che guiderà la scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno anche in relazione alle modalità e alle strategie di verifica e di valutazione degli apprendimenti.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovrebbero tener conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per gli alunni BES che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (piano didattico individualizzato) predisposto per l'alunno.

1 universal design learning: l'espressione Universal Design for Learning (UDL) indica una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa volta ad incontrare le diverse modalità di apprendimento e le diverse condizioni che possono presentarsi nei diversi contesti.

Per gli altri alunni BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza dell'allievo;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento.
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Per tutti gli allievi BES non certificati per disabilità, il nostro Istituto si impegna ad estendere quanto stabilito dalla normativa vigente. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, dovranno essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e individuati nel PDP.

Nel PDP di ciascun allievo dovranno essere esplicitati: la personalizzazione delle modalità di valutazioni e i livelli minimi attesi per le competenze in uscita (obiettivi minimi) in ciascuna disciplina.

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE SULL'INCLUSIONE 2018/2019

Hanno risposto 96 docenti così distribuiti:

Infanzia: 24%

Primaria: 47,9%

Secondaria 28%

Docenti T.I 72%

Docente T.D. 18,8%

Docenti di sostegno 9,4%

Il questionario elaborato dal GLI ha evidenziato tre aspetti: le culture, le politiche e le pratiche inclusive.

SINTESI

A) **CULTURE INCLUSIVE** : gli insegnanti si consultano in modo sistematico per questioni scolastiche (77%) e mostra particolare attenzione alle situazioni con bisogni educativi specifici. Da migliorare il dato SCUOLA-FAMIGLIA: la reciproca valorizzazione è al 42% e le occasioni di scambio (55%). Buono il coinvolgimento con il territorio; circa il 70 % di docenti considerano l'inclusione come processo, nonostante vengano evidenziate ancora forme di esclusione (qualche volta 13,5% e spesso una piccola percentuale). La definizione dei percorsi curricolari differenziati non sono finalizzati alla valorizzazione delle differenze: spesso non è risorsa, ma problema.

B) **POLITICHE INCLUSIVE**: i docenti hanno opportunità per confrontarsi (55%), la condivisione pertanto è relativamente bassa (si pensi soprattutto alla Secondaria in quanto hanno 3/4 Consigli di classe calendarizzati in un anno).

Il questionario rileva che le risorse assegnate da DS non sono adeguate (42%).

RIFLESSIONI

L'assegnazione viene determinata dal DS nel rispetto di criteri ben precisi:

- classi e team di riferimento (docenti di ruolo/precari)
- presenza di alunni con particolari bisogni (anche più di uno nella stessa classe)
- presenza di stranieri da alfabetizzare
- certificazioni già presenti (sia con L. 104, sia con l. 170)
- alunni con bisogni specifici individuati da Tutela minori che necessitano di assistenti ad personam

L'attività di formazione aiuta gli insegnanti nel migliorare la didattica (50%)

RIFLESSIONI:

- non si mette in pratica ciò che viene trasmesso?
- mancanza di volontà o troppi impegni burocratici?
- convinzioni personali riferite al proprio modo di insegnare?

Ciò che diventa conoscenza può diventare competenza per tutti nel corso del tempo, quindi sarebbe opportuno implementare specifiche iniziative/progetti di ricerca/azione per mettere in pratica nuove strategie e metodologie di apprendimento in classe.

C) **PRATICHE INCLUSIVE** Gli alunni sono rispettati nei loro ritmi di apprendimento, ma l'opportunità di partecipare ad attività di gruppo sono al 62%.Bassa anche la percentuale del tutor per l'aiuto tra i pari (53%). Occorre inoltre garantire una mediazione tra gli alunni della stessa lingua, per garantire, inizialmente la comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno collaborano con i team di riferimento, anche se il dato 76% potrebbe essere migliorato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto per favorirne l'inclusività:

- personale ATA
- coordinatore del Cdc
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- assistenti specialistici (per l'autonomia e per la comunicazione)
- psicologo d'Istituto (Sportello ascolto).

Il personale ATA (collaboratori scolastici):

riceve affidamento di mansioni specifiche in caso di alunni certificati, cura su richiesta del DS e al bisogno eventuali necessità di spostamento, assistenza, affidamento degli allievi con patologie o problemi di salute anche occasionali.

Il coordinatore di classe:

- comunica ai colleghi del Cdc il contenuto delle diagnosi cliniche relative agli allievi con disturbi evolutivi specifici;
- comunica ai colleghi del Cdc eventuali segnalazioni dei servizi sociali relative ad allievi con BES;
- in collaborazione con il curatore degli atti verbalizza le motivazioni pedagogico didattiche per gli allievi BES individuati dal CdC
- compila il modulo di rilevazione degli allievi BES individuati dal CdC;
- coordina l'attività di stesura dei PDP
- tiene i contatti con le famiglie di tutti gli alunni con bisogni specifici

Il docente curricolare:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- mette in atto forme di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

L'Insegnante di sostegno:

è un docente (spesso privo di formazione specifica) assegnato alla classe in cui è presente anche l'alunno disabile; le sue conoscenze e la sua competenza metodologica mira a facilitare l'integrazione/il grado di socializzazione interno al gruppo-classe, la crescita personale e l'apprendimento di tutti gli studenti.

In particolare, il docente di sostegno:

- assume la contitolarità delle classi in cui opera partecipando alla programmazione educativa e didattica e alle procedure di valutazione di tutti gli allievi delle classi a cui è stato assegnato;
- partecipa attivamente alle attività didattiche in classe (mediando con appunti, schemi, riduzioni e semplificazioni dei testi) e fuori dalla classe (gestendo direttamente interventi specifici di supporto organizzati per il singolo allievo o per un gruppo di allievi);
- prende visione di tutta la documentazione sanitaria (verbale d'accertamento, diagnosi funzionale) e scolastica relativa agli allievi certificati per disabilità e la condivide con i CdC;
- collabora con i docenti curricolari alla stesura delle prove di verifica per l'allievo disabile;
- concorre al successo e all'inserimento dell'allievo disabile nel contesto scolastico favorendo la cultura dell'inclusione;
- garantisce la realizzazione del PEI contribuendo alla predisposizione del materiale individualizzato e/o personalizzato necessario;
- tiene i contatti con la famiglia dell'allievo disabile;
- è il referente per l'inclusione nelle classi in cui è contitolare.

Assistenza specialistica:

L'assistenza specialistica è compito delle ASST per gli alunni con disabilità psicofisica, in accordo con la Famiglia e la Scuola, e sulla base del singolo progetto elaborato per ogni persona con disabilità, tenuto conto delle risorse esistenti, provvede ad assegnare alla scuola Operatori addetti all'Assistenza preposti all'assistenza degli alunni le cui condizioni di disabilità comportino una riduzione grave dell'autonomia personale. Le amministrazioni comunali forniscono l'assistenza ad personam (con educatore) nel caso fosse prevista.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per il prossimo anno scolastico, la scuola si impegna a collaborare con i seguenti Servizi/Enti/Agenzie educative presenti sul territorio:

- Centri Territoriali di Supporto (CTS) di San Giorgio (MN)
- Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) di Suzzara
- Associazioni per doposcuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

Con riferimento agli alunni BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte d'informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti che rivestono un ruolo professionale.

La famiglia di un alunno BES è chiamata a:

- collaborare all'elaborazione del PEI nel caso di allievo certificato con disabilità
- collaborare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici;

Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia, perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Per tale ragione, se l'allievo è stato individuato come BES dal CdC, si dovrà condividere con la famiglia l'eventuale percorso da adottare per adottare una didattica personalizzata.

La famiglia si impegna, a seconda dei casi, di favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa e a scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione sui compiti, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste.

Le famiglie possono essere inoltre coinvolte nelle politiche d'inclusione della scuola attraverso la partecipazione di un rappresentante dei genitori nel GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è innanzitutto necessario:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado (ovviamente se non si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);
- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza;
- definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione o di un PEI o di un PDP.

Per la stesura di questi documenti si fa riferimento a modelli diversi.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Risorse umane:

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa diffusa, competenze didattiche adeguate ad impostare una fruttuosa relazione educativa con tutti gli alunni.

L'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

I documenti ministeriali sui bisogni educativi speciali invitano le scuole alla valorizzazione delle risorse professionali di cui le scuole stesse dispongono (in termini di competenza) affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente.

Gli insegnanti all'interno della classe devono: assumere comportamenti non discriminatori, prestare attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità presente in ognuno di noi come valore ed arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento.

Gli insegnanti di sostegno, devono essere considerati una risorsa aggiuntiva non solo per gli alunni con disabilità certificata, ma anche per gli altri alunni che manifestano bisogni educativi speciali e ai quali il docente di sostegno può estendere le competenze acquisite in merito alla personalizzazione degli apprendimenti e alle strategie didattiche di sostegno agli alunni con svantaggio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Risorse impiegate per gli alunni stranieri:

Per facilitare l'integrazione, l'alfabetizzazione e il potenziamento degli alunni stranieri l'Istituto organizza pacchetti di ore per alunni alfabetizzazione 1 e di potenziamento (livello 2) linguistico svolti in orario scolastico.

I destinatari sono tutti gli alunni stranieri che manifestano difficoltà nell'uso della lingua italiana e gli alunni stranieri che devono potenziare le conoscenze linguistiche;

Risorse materiali:

In tutte i plessi dell'IC sono presenti diverse aule con Lavagne multimediali.

La LIM può essere utilizzata dai docenti in diversi modi: per la didattica frontale con materiali multimediali, per attività che coinvolgono la classe come completare schemi o attività interattive e laboratoriali, per le interrogazioni, per la presentazione in modo innovativo di ricerche ed elaborati realizzati dagli studenti in un'ottica di peer education. e per la navigazione su web in classe.

Sono presenti inoltre, una ricca selezione di testi e software specifici per la "didattica speciale" con schede e materiale semplificato per alunni in difficoltà o con attività utili a favorire l'uso di metodologie funzionali all'integrazione e all'inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Al fine di consentire continuità operativa e migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica formativa con l'alunno con bisogni educativi specifici, è fondamentale la condivisione con i docenti della scuola precedente e la consegna della documentazione riguardante l'alunno stesso al personale del ciclo o grado successivo. Tale documentazione dovrà essere completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica, che prende in carico l'alunno, di progettare adeguatamente i propri interventi.

Particolare attenzione viene data anche nel passaggio tra scuola secondaria di I e scuola secondaria di II grado. In particolare il docente di sostegno viene contattato dal referente dell'Istituto scelto e insieme concordano la data di un incontro per il trasferimento delle informazioni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso

- partecipazione a progetti del MIUR
- partecipazione a progetti finanziati dall'Asst;
- partecipazione a progetti finanziati da enti territoriali;
- utilizzo delle risorse ottenute con attività del CCR ragazzi

Approvato dal GLI in data 19/06/2019

Approvato dal Collegio Docenti in data _____

Il Dirigente Scolastico
Dott. Donatella Gozzi